

Titolo “Infortuni da lavoro – Piano Regionale Prevenzione Regione Piemonte”

Contesto e razionale

In Piemonte, al 31 dicembre 2003 sono stati definiti 89.317 infortuni; tra questi, gli indennizzati sono stati 54.575. Quasi il 91% degli infortuni indennizzati (49.532 eventi) riguarda il settore artigianato-industria. Considerando gli infortuni indennizzati, rispetto al 2001 si osserva un aumento del 14% per gli infortuni mortali (132, nel 2001 erano 116), e del 12% di quelli con inabilità permanente (1.824, nel 2001 erano 1.635). Sempre rispetto all'anno precedente, la distribuzione degli eventi non varia significativamente nelle diverse ASL, con incrementi o diminuzioni non superiori all'1%.

In Piemonte i valori dell'incidenza degli infortuni sul lavoro nei settori artigianato e industria hanno un andamento perfettamente in linea con quelli del nord ovest d'Italia, sono inferiori a quelli nazionali; decisamente superiori sono invece i tassi delle Regioni del nord est. L'andamento è in diminuzione fino al 1997; occorre tuttavia registrare una tendenza all'aumento negli anni seguenti in tutte le ripartizioni geografiche, verosimilmente legata all'introduzione da parte dell'Inail del riconoscimento degli infortuni *in itinere* nella seconda metà degli anni novanta.

Con riferimento agli infortuni accaduti nel triennio 2000-2002 e definiti entro il 31 dicembre 2003, le frequenze relative (infortuni per mille addetti) ed i rapporti di gravità (numero di giornate perse per addetto) i comparti con rischio infortunistico più elevato per entrambi gli indicatori sono le costruzioni, la mineraria, il legno ed i trasporti. Rispetto all'Italia, in Piemonte le frequenze relative assumono valori inferiori in quasi tutti i comparti. Si discostano soltanto la chimica, il tessile e l'elettricità-gas-acqua. Anche i rapporti di gravità hanno valori inferiori in Piemonte rispetto a quelli italiani in quasi tutti i comparti; fanno eccezione, l'elettricità-gas-acqua, il tessile e i trasporti.

Un fenomeno che assume sempre più rilevanza, in Piemonte come in Italia, è il ricorso a contratti di lavoro atipici e in particolare al lavoro interinale. A partire dagli archivi presenti nei nuovi flussi è possibile individuare quali sono gli eventi infortunistici accaduti a lavoratori con contratti di questa tipologia, anche se non sono attualmente disponibili le informazioni riguardanti la ditta presso cui l'infortunato stava lavorando nel momento in cui è accaduto l'evento, ed è quindi impossibile individuare il comparto di accadimento degli infortuni. Nel quadriennio 2000-2003 sono stati indennizzati dall'Inail 3.844 infortuni occorsi a lavoratori assicurati da agenzie fornitrici di lavoro temporaneo; il trend temporale è in aumento, con valori intorno al migliaio all'anno nel 2002 e 2003. Nel quadriennio, quasi la metà dei lavoratori interinali infortunati proviene da due sole ditte, rispetto ad un totale di 51 agenzie interinali interessate dal fenomeno infortunistico. La distribuzione degli eventi per ASL evidenzia come, in termini assoluti, siano più rappresentate le aree urbane, in particolar modo la provincia di Torino in cui si verificano quasi il 50% degli eventi.

Un altro fenomeno emergente riguarda gli infortuni occorsi a lavoratori stranieri. Nel 2002, gli indennizzati sono 4.750, con un lieve incremento (2%) rispetto all'anno precedente. Si tratta di persone nate all'estero, e non di lavoratori con cittadinanza straniera, dal momento che non è disponibile una variabile relativa alla cittadinanza. È possibile individuare le zone di provenienza degli infortunati: dal Nord Africa proviene il 42% degli infortunati, dall'Europa dell'Est il 24% e dal Sud America il 5%. Analizzando le qualifiche professionali, sono presenti soprattutto attività di tipo manuale come operatore (1.173), muratore (548), meccanico (279), pulitore (179) e autista (169). Osservando invece la distribuzione degli infortuni per comparto¹ di appartenenza della ditta,

¹ Occorre precisare che per circa 695 infortunati non è presente la voce di tariffa per cui l'azienda è assicurata.

prevalgono la metallurgia (1.009) e le costruzioni (990), con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente. La numerosità totale degli infortunati nati all'estero è probabilmente sottostimata. Ciò dipende in parte dalla presenza di lavoratori irregolari, di cui non è possibile l'individuazione tramite i flussi informativi tradizionali. Il numero di lavoratori regolari, è tuttavia decisamente in aumento a partire dal 2003, come effetto della legge Bossi-Fini: conseguentemente, nei prossimi periodi ci si può attendere un aumento, in termini assoluti, degli infortuni che coinvolgono lavoratori stranieri. Occorre inoltre segnalare l'impossibilità di identificare all'interno dell'archivio alcuni infortunati presumibilmente di origine straniera, per i quali le informazioni anagrafiche sono limitate al nome e cognome, mentre non è compilato il luogo di nascita.

Le analisi riguardanti l'andamento degli occupati come risultano ai censimenti Istat mostrano un aumento degli occupati in diversi comparti ad alto rischio infortunistico, tra cui l'agricoltura, le costruzioni ed i trasporti. In particolare la Regione Piemonte in questi anni è e sarà sede di diverse grandi opere pubbliche (alta velocità tratte Torino-Milano, Milano-Genova, Torino-Lione; olimpiadi invernali; metropolitana torinese, passante ferroviario; autostrada Asti-Cuneo, ecc.) che andranno attentamente monitorate per i possibili effetti sulle frequenze infortunistiche.

Un altro fenomeno da monitorare attentamente per i possibili effetti sulla frequenza e gravità infortunistiche è il deciso aumento, nell'ultimo triennio, del lavoro indipendente (quasi 100.000 occupati in più) ed il suo peso relativo, salito dal 24% del 2002 al 28,7% del 2004; probabilmente rispecchia il successo della formula del contratto a progetto e, in generale, alle modalità d'impiego parasubordinato. In effetti le forme contrattuali a termine interessano i tre quarti delle assunzioni, seppure con percentuali diverse nei vari settori (in agricoltura le assunzioni riguardano principalmente lavori stagionali mentre le posizioni successive sono occupate dal settore industriale, fra cui riescono ad inserirsi solo le attività turistico-commerciali); i processi di stabilizzazione si instaurano successivamente ma risultano lunghi e tortuosi, favoriti dalla pluralità di opzioni contrattuali flessibili a cui le imprese possono attingere; l'invecchiamento della forza lavoro tende, inoltre, ad accrescere l'esposizione a questo fenomeno delle fasce più deboli, soprattutto giovani e donne.

Il sistema informativo

Le informazioni attualmente più accurate ed aggiornate a disposizione degli operatori di prevenzione della Regione Piemonte sono per la maggior parte di fonte INAIL e sono acquisite annualmente con il flusso predisposto dal gruppo nazionale INAIL-ISPEL-Regioni. A livello regionale tali informazioni vengono rielaborate, integrate con altri sistemi informativi e messe a disposizione degli operatori dei Servizi di prevenzione. In particolare, ai fini gestionali è attivo dal 2001 un progetto di informatizzazione dei Servizi SPreSAL con l'obiettivo di realizzare procedure standardizzate e informatizzate al fine di rendere più agevole ed omogeneo lo svolgimento delle attività di competenza. La fase sperimentale di questo progetto, che coinvolge 5 ASL, è giunta al termine: nel 2006 inizierà la fase a regime, con la diffusione a tutte le ASL dell'applicativo sviluppato e la formazione degli operatori. Rielaborazioni descrittive, per permettere l'individuazione delle priorità e la valutazione degli interventi sono a disposizione degli operatori SPreSAL, di altre strutture sanitarie e non, delle parti sociali in forma cartacea e web. Sono inoltre disponibili l'atlante della struttura produttiva e l'atlante degli infortuni sul lavoro che forniscono tabelle ed immagini nel tempo e per territorio. È in atto comunque un progetto specifico per l'individuazione delle priorità in Piemonte, che ha redatto una lista dei rischi e danni da lavoro più importanti sulla base sia delle priorità identificate dalle principali agenzie internazionali di salute e sicurezza sul lavoro sia da quelle percepite dagli operatori dei Servizi territoriali della Regione. L'elenco delle priorità preventive è costituito da un misto di patologie da lavoro e di fattori di rischio occupazionali: cancerogeni, malattie muscoloscheletriche da sforzi ripetuti e da movimentazione dei carichi, stress, rumore, vibrazioni, polveri, fumi, gas e vapori, asma

professionale, esiti riproducibili ed infortuni. È in corso una stima dei casi attesi in Piemonte attribuibili ad ognuno di questi problemi per l'individuazione delle priorità di intervento. Gli SPreSAL hanno inoltre il supporto della rete regionale dei Servizi di Epidemiologia e del Centro di documentazione regionale DORS per accedere a documentazione scientifica pubblicata o grigia o per richiedere elaborazioni ad hoc sulle banche dati disponibili.

Le attività di prevenzione

Per quel che riguarda le esperienze di prevenzione programmate, il Piemonte ha in atto un articolato piano di lavoro. Sono attualmente attivi:

- il **progetto sicurezza in edilizia**: attivo dal 2001, nell'edizione 2005 (approvata dalla Giunta regionale con [D.G.R. n.36-14907 del 28 febbraio 2005](#)) prevede di garantire la costanza nel tempo dei controlli ed una razionale distribuzione sul territorio, anche mediante il coordinamento con gli organismi paritetici territoriali, orientandoli verso i problemi di salute e di sicurezza prioritari. Coinvolge tutto il territorio regionale e favorisce il processo di omogeneizzazione dei criteri di controllo nei cantieri edili attraverso schede comuni di intervento, e la promozione di un impegno coordinato degli attori che sul territorio sono istituzionalmente preposti alle azioni di contrasto del fenomeno infortunistico e del lavoro irregolare e sommerso;
- il **progetto di prevenzione per le grandi opere pubbliche**: attivo dal 2002 ([DGR n. 21-7994 del 16/12/2002](#)) si pone l'obiettivo di tutelare la salute dei lavoratori impegnati nelle opere che interessano il territorio regionale e che, per dimensione economica complessiva, numero di personale coinvolto, estensione territoriale e rilevanza sociale, necessitano di uno specifico progetto di prevenzione in carico al Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 27 D.lgs 626/94. Attualmente le opere interessate dal progetto sono: la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità (TAV) Torino-Milano, la metropolitana Torinese, i lavori connessi alle Olimpiadi invernali Torino 2006, l'autostrada Asti-Cuneo e il passante ferroviario di Torino;
- il **progetto sicurezza nelle strutture sanitarie**: istituito con DGR 68-28834 del 29.11.1999, ha l'obiettivo di predisporre linee guida e materiale formativo ed informativo sui principali rischi ospedalieri;
- **piani di comparto** condotti da ASL singole o associate sulla base della distribuzione del rischio sul territorio, all'interno di un progetto complessivo che ha lo scopo di agire per obiettivi, definendo le priorità di intervento in base sia all'entità dei rischi che alla realizzabilità degli interventi di mitigazione. In relazione specificamente alla prevenzione del rischio infortunistico sono attualmente attivi i seguenti piani di comparto (è già terminato un intervento nel comparto legno finanziato dall'ISPESLI):
 - Riduzione dell'esposizione a rischi infortuni, rumore, vibrazioni, inquinanti aerodispersi dei lavoratori autostradali e stradali, operanti in postazioni fisse e cantieri mobili (ASL 5);
 - Piano di intervento mirato alla riduzione dell'esposizione a rischi professionali nel comparto galvanico (ASL 13 e 14);
 - Intervento sulle industrie appartenenti al comparto di produzione della carta (ASL 6);
 - Intervento per la riduzione del rischio infortunistico nel comparto tessile (ASL 12);
 - Intervento per la prevenzione dei rischi infortunistici nel comparto macellazione e macellazione (ASL 17).

Il Piemonte partecipa ad alcuni progetti nazionali sia sul versante dei sistemi di sorveglianza degli infortuni sia sul versante delle attività di prevenzione. In particolare:

- il progetto nazionale per la ricostruzione delle cause e delle dinamiche degli infortuni mortali e gravi;
- il progetto di prevenzione in agricoltura.

Operatori del Piemonte inoltre partecipano al gruppo nazionale Inail-Ispesl-Regioni ed al coordinamento interregionale edilizia.

Nel campo della **formazione** sono attive diverse iniziative, a livello regionale, ma anche di ASL. Di particolare interesse è il progetto di formazione specificamente rivolto ai lavoratori impegnati nei cantieri dell'alta velocità Torino-Novara, svolto da 5 ASL, in collaborazione con Ispettorato del lavoro, Comitati paritetici territoriali, Vigili del Fuoco e 118, di cui è in corso la valutazione di efficacia. Si è inoltre conclusa la fase di formazione degli operatori alla **Promozione della Salute in Ambiente di Lavoro** (Workplace Health Promotion WHP) e sono partiti quattro progetti pilota che intendono sperimentare in diversi contesti i metodi e le tecniche di progettazione e realizzazione.

Particolare attenzione infine è rivolta dalla Regione Piemonte all'**informazione ed assistenza** con l'istituzione di un numero verde attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 per rispondere ai cittadini su questioni inerenti la sicurezza sul lavoro, la prevenzione, l'applicazione della normativa vigente. Rispondono operatori dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza di ASL piemontesi, ai quali è possibile rivolgere domande anche per posta elettronica.

Obiettivi - Sorveglianza

1. Migliorare le capacità locali di utilizzo ed integrazione dei dati disponibili in Regione Piemonte per la gestione, la programmazione e la valutazione delle attività.
2. Attivare un osservatorio sugli infortuni mortali e gravi finalizzato all'identificazione delle dinamiche infortunistiche.

Piano operativo

- 1.1 Identificazione di un gruppo di operatori dedicati ai sistemi informativi (provenienti da SPreSAL e INAIL) e loro formazione.
- 1.2 Identificazione dei referenti locali per il sistema informativo in ogni SPreSAL e sede locale INAIL.
- 1.3 Utilizzo integrato dei sistemi informativi disponibili a livello locale.
- 2.1 Identificazione di un gruppo di operatori che operino in modo sistematico all'interno dell'Osservatorio. Il gruppo dovrà essere integrato con operatori INAIL per l'attivazione delle necessarie sinergie (integrazione di informazioni relative alla rispettive competenze, completamento della casistica, ecc.).
- 2.2 Attivazione di idonee iniziative di formazione dedicate agli operatori tecnici degli SPreSAL e dell'INAIL, basate principalmente sul confronto di esperienze e sulla discussione di casi.
- 2.3 Individuazione, sulla base dei risultati del progetto nazionale e dei casi analizzati in Piemonte, di indicazioni per le attività preventive. Sarà individuata almeno una priorità da approfondire con un'analisi dettagliata e da confrontare anche con quanto sviluppato in Italia ed a livello internazionale.

Obiettivi - Prevenzione

1. Avvio di iniziative di valutazione sul campo degli interventi di prevenzione condotti in comparti prioritari per rischio infortunistico.(Settore costruzioni)

Piano operativo

- 1.1 Valutazione dell'intervento svolto nel 2000-2005 sulla base delle informazioni disponibili nei flussi informativi correnti.
- 1.2 Definizione di un intervento preventivo specifico. Sulla base dei risultati della valutazione di cui alla tappa precedente, delle nuove esigenze poste, per es., dall'aumento dei lavoratori stranieri e dei lavoratori interinali e delle esperienze nazionali ed internazionali già attivate, si individuerà un intervento specifico da incardinare all'interno del progetto già attivo nei cantieri edili della regione Piemonte.
- 1.3 Attuazione dell'intervento preventivo.
- 1.4 Valutazione dell'intervento preventivo.

Cronoprogramma - Sorveglianza

Azione 1.1	anno 2006
Azione 1.2	anno 2006
Azione 1.3	anno 2007
Azione 2.1	anno 2006
Azione 2.2	anno 2007
Azione 2.3	anno 2007

Cronoprogramma - Prevenzione

Azione 1.1	anno 2006
Azione 1.2	anno 2006
Azione 1.3	anno 2007
Azione 1.4	anno 2007

Valutazione e monitoraggio

Ciascuna azione prevede un proprio sistema di processo e risultato. La valutazione è affidata al settore regionale competente che si avvale dei servizi tecnici di supporto.

Coordinamento

- Progetto D Antonella **Bena** - Dirigente Medico del Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL 5 di Grugliasco.